

RAMAGLI, UDINE

«VOGLIO SEMINARE»

PIERO GUERRINI

Dopo due anni ritorna in A2 **Alessandro Ramagli**, l'allenatore della promozione Virtus Bologna. E lo fa per guidare un'altra big del girone Est, l'Apu Udine targata Old Wild West, come il campionato. Il caso vuole che Udine nella prima in casa ospiti Verona, su tutte la favorita per salire in A. Eppure Udine ha già vinto in Supercoppa: 86-87, eliminando la Tezenis.

Ramagli, a che punto è la costruzione di Udine?

«C'è un bel clima per quanto riguarda gli intenti e la volontà. La squadra è molto buona. Essere andati in semifinale in Supercoppa non ci ha aiutati nel processo di crescita e abbiamo anche avuto intoppi al capitolo infortuni e acciacchi, con Penna, con Cortese, ma siamo sulla buona strada».

Alla seconda giornata il confronto tra le due favorite a Est che molti indicano come favorite anche per due posti in A.

«Invece a mio avviso è scorretto fare i conti senza guardare a Ovest, perché alla fine i gironi si incroceranno nei due tabelloni playoff e basterà qualche strano accoppiamento per via della classifica, per fare un esempio. Io ho visto squadre molto buone nell'altro gruppo, come le tre arrivate alla Final Four di Supercoppa, Tortona, Torino e Scafati. A est Verona è la favorita d'obbligo, per profondità di organico, qualità, esperien-

za, quando inserirà anche Tomassini sarà tostissima. Poi c'è Forlì e ogni anno si pongono sorprese. Ma davvero non vedo grandi differenze tra i due gironi. Mai come in questa stagione playoff incerti».

Quale A2 ritrova?

«E' diversa, perché c'erano Trieste, Virtus e Fortitudo bologna, Treviso, realtà importanti, ambiziose. Infatti sono tutte salite. Vedo un maggiore equilibrio, aumentato anche per via del passaggio da 32 a 28 squadre che ha portato più concentrazione di talento».

Serie A2, campionato formativo, s'è appena visto Bortolani, di Biella, contro Torino. Lei, molto attento, ha già notato altri?

«C'è molto materiale interessante. Noi per esempio abbiamo incrociato Roseto che è il progetto della Stella Azzurra. Per dire: Abramo Canka è un prospetto davvero interessante, 2002, da sviluppare, ma molto interessante. A Torino c'è Diop, che ha talento fisico in abbondanza, incide. Sono soltanto due esempi, i primi che mi vengono in mente. Il livellamento del campionato è verso l'alto, ma certo bisogna colmare il gap con la Serie A, che è soprattutto di natura fisico, atletica, di ritmo. E per fisico non intendo soltanto correre o saltare, ma è questione di tonnellaggio, per sostenere i contatti. Per colmarlo non resta che continuare con il lavoro che si sta svolgendo, com'è stato utile ridurre le squadre».

Perché ha accettato Udine?

«Perché era una proposta molto interessante, un progetto di crescita. Anche se ho contratto per un anno io voglio sempre seminare qualcosa, lasciare. E siccome c'è un progetto, spero di restare. In questa stagione abbiamo recuperato territorialità, riportando a casa tre friulani, Antonutti è un veterano di classe e può dare l'esempio ai ragazzi. Nobile e Zini - due 1995 - oltre che bravi, rappresentano un segnale del legame».

Capitolo stranieri. Se in A spesso il primo o la chiave è il playmaker, la maggioranza dei club di A2 va un esterno e un lungo. Voi Beverly, già in Italia a Brescia e Cromer, esordiente.

«Semplice, in A2 parte dagli italiani poi si aggiungono due giocatori complementari, con energia, poliedricità, difesa su più ruoli magari. Del resto in questa categoria la differenza la fanno gli italiani. Cromer ha voglia di emergere, viene da due stagioni in Bosnia e Ucraina. Ha poca esperienza e commetterà errori, ma possiamo sostenerli se crescerà come crediamo».

Come vede la partita di domenica con Verna, già decisiva?

«Non può esserlo, ma Verona l'ho vista cresciuta e serena tanto dopo la sconfitta in Supercoppa, anzi secondo me le ha fatto bene, credo, per il lavoro. Di conseguenza noi dovremmo fare un passo avanti importante per riuscire a ripeterci. Verona ha una qualità impressionante e giocatori che possono risolverla da soli. Nel caso di Rosselli anche senza bisogno di segnare molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▼

**«ABBIAMO
BATTUTO VERONA
IN SUPERCOPPA,
POI È CRESCIUTA,
DOMENICA SARÀ
DAVVERO DURA»**

▲



Alessandro Ramagli, 55 anni, 3 promozioni e 2 Coppa Italia **LNP** (PREGNOLATO)

**«SQUADRA E
AMBIENTE BUONI.
LA PROMOZIONE?
GUARDATE PURE AL
GIRONE OVEST»**

